

REALTA' MISSIONARIA IN ANGOLA

Nella giornata missionaria di Istituto a Verona l'11 ottobre, abbiamo ascoltato, tra le altre, l'esperienza vissuta in Angola dai coniugi Deotto.

Siamo veramente contenti di essere in mezzo a voi che ci avete permesso di realizzare il nostro sogno di poter conoscere da vicino la vita vera africana.

Appena tornati dall'Angola, le suore ci avevano chiesto di comunicare le nostre impressioni a due gruppi di adolescenti che facevano l'esperienza di comunità'.

Possiamo riprendere quelle immagini, ma non possiamo ripetere le stesse parole perché ci stiamo rivolgendo a persone che vivono o hanno vissuto la realtà missionaria e perché noi siamo cambiati.

Oggi vorremmo comunicarvi come quella esperienza, quelle immagini sono intervenute nel nostro cammino personale.

Ultimamente la lettura dell'enciclica "Laudato sii" di papa Francesco ci ha permesso di leggere quello che avevamo visto in modo unitario, indivisibile: ambiente (o meglio, creato)- uomo - società.

E' una visione che si comprende meglio da chi proviene dalla periferia del mondo, dai posti più lontani e dimenticati.

Le prime immagini, che avevamo fatto vedere agli adolescenti, riguardavano l'ambiente cittadino con tanta immondizia ai lati delle strade, con tanta gente che vive/sopravvive in mezzo alle file di auto, sul bordo delle strade, soprattutto tante donne a vendere qualsiasi cosa.

Nei volti delle persone avevamo visto rassegnazione e dignità. L'ambiente è altamente inquinato. Come rileva Papa Francesco, questo degrado dell'ambiente corrisponde a una bassa considerazione della dignità umana, a una società violenta e autoritaria.

Nel concreto, la vita delle suore a Luanda e a Lucala (cittadina a 250 Km dalla capitale) è complessivamente caratterizzata dalla moltitudine di problemi logistici che noi neanche ce li sogniamo.

A Luanda, semplicemente per andare in banca a effettuare un versamento o un prelievo, oppure per comperare i libri e i quaderni della scuola si perde un intero pomeriggio fra code di auto e code di persone agli sportelli o alle casse.

A Lucala, se si vuole avere un consulto medico specialistico bisogna spostarsi di centinaia di chilometri; se si vuole andare in un villaggio per dare la comunione occorre una mezza giornata.

Si potrebbe passare l'intera mattinata a raccontare tutte le difficoltà che qui da noi non abbiamo, principalmente la mancanza improvvisa di luce elettrica che mette in difficoltà l'uso del computer anche per diversi giorni, ecc. Certamente ci sono i generatori di corrente elettrica a gasolio, che costa, per cui utilizzati il minimo indispensabile, salvaguardando l'attività del dispensario annesso all'istituto.

Veramente il primo impatto che ci ha colpito ancora più dell'ambiente è stata la cultura africana, in particolare il rapporto uomo-donna, dove la donna generalmente ha un ruolo di minor potere rispetto all'uomo.

Un altro dato che colpisce è la situazione sanitaria-igienica, in particolare a Lucala dove la povertà non permette di accedere a prestazioni che da noi sono ovvie e che portano, per esempio, alla cecità.

Un altro dato importante, è che l'Angola ha conosciuto un lungo periodo di guerra, fino al 2002, che ha lasciato tante ferite psicologiche in molte persone e una alta corruzione politica.

Ora sta facendo un salto enorme generazionale, passando dalla estrema povertà a un "relativo benessere" collegato alla produzione di petrolio che permette ad un ristretto gruppo di persone di vivere agiatamente, inculcando valori culturali nuovi e devastanti (es.: hanno tutti il cellulare anche se non hanno da mangiare).

Con queste premesse volevamo comunicare alcune riflessioni sul ruolo della Chiesa:

1. Quello che per noi non è evidente, come in Angola, è il grande fondamentale ruolo che ricoprono le chiese nella via sociale. Non solo la chiesa cattolica, anche quelle protestanti.
2. Il ruolo principale è nell'educazione e nell'assistenza sanitaria. Lo scopo è di dare dignità ad ogni vita umana, ad arrivare fino all'ultimo degli ultimi.
3. Vi sono difficoltà inimmaginabili nelle nostre regioni: le classi sono numerose, 40/50 alunni per classe con un solo insegnante nella scuola primaria; la mancanza di aule obbliga il funzionamento della scuola su due turni; le scuole sono numerose con 2.000 bambini come la vostra (1.000 al mattino e 1.000 nel pomeriggio), altre seguono dagli 800 ai 4.000 alunni, in un ambiente dove la scuola statale non è sufficiente a coprire il fabbisogno. Alcuni esempi di problemi: fotocopie? Non se ne parla, non ci sono soldi. Se piove, i bambini non vengono a scuola perché le strade si allagano.
4. A fronte delle difficoltà, però, abbiamo notato che la scuola (aule, cortile, bagni) viene pulita due volte al giorno, non solo per un motivo di igiene, anche per educare i bimbi alla bellezza esteriore e interiore. Inoltre la scuola, attraverso la adozioni a distanza, sostiene 400 bambini (sarebbero altrimenti sulla strada). Per ognuno c'è una scheda precisa e aggiornata. Tutto ciò per dare dignità alle persone e al posto.
5. Attraverso l'educazione al rispetto dell'altro può nascere una generazione più attenta ai valori cristiani, educazione anche a non disperdere le energie (acqua, luce).
6. Un altro campo è quello dell'assistenza su due fronti, quello della parrocchia e quello dell'ospedale
7. A livello parrocchiale, nel sostenere le persone in grosse difficoltà (senza dimenticare l'attività religiosa), a livello ospedaliero con l'assistenza e la formazione delle persone del posto. E' impressionante il numero di ammalati di malaria, di AIDS, di gastroenteriti, che qui da noi vengono curate e li portano a morte. E' un fatto non solo economico, anche culturale, però a noi ha colpito molto.

L'enciclica, non solo dà le indicazioni teologiche e scientifiche di come sono uniti "cristianamente" il creato, la dignità umana e i valori della società in cui vive, dà anche indicazioni di come vivere in armonia, di come rispettare la diversità come valore.

Le suore di Lucala e di Luanda come molti missionari e non, hanno una vita sobria che bada a non consumare i beni comuni, a rispettare l'ambiente e lo fanno sempre, dalla preghiera delle 5 all'ora del riposo.

La chiesa non è tutta uguale. L'impressione è che i missionari lo sono anche per la chiesa locale africana, che rischia di subire i condizionamenti dei nuovi valori che provengono dal cosiddetto benessere.

Il vero cambiamento per tutti noi può venire proprio dalla periferia e dall'ecumenismo che significa anche affrontare insieme i problemi concreti e diffondere valori cristiani.

Per esempio il bambino di strada di chi è? E' dello stato? della chiesa cattolica? della chiesa protestante?

Il ruolo principale è sostenere la famiglia, che è la base per una educazione ambientale e di rispetto verso gli altri.

Per concludere, al di là di tanti aspetti positivi e negativi della società angolana, quello che rimane sono i contatti con le persone che abbiamo conosciuto. Occasionalmente, come nella visita al villaggio o più continui come con Mamà Teresa, che è una persona speciale nella sua semplicità.

Ed è per loro e per voi che, sicuramente, se lo volete, se potete, a Lucala e a Luanda ci torneremo.

Franca e Luciano Deotto